



Piano di Miglioramento (PdM)

Comitato Provinciale di Valutazione
Dipartimento della Conoscenza
Provincia Autonoma di Trento
Versione: Marzo 2018

La Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, all'art. 43 bis, comma 1, lettera c, come integrata dalla legge provinciale 20 giugno 2016, n. 10 prevede che: *“il dirigente dell'istituzione elabora il piano di miglioramento per il raggiungimento dei risultati in modo coerente con il rapporto di autovalutazione e con il progetto d'istituto”*. Il Piano di Miglioramento (PdM) presentato a seguito, deve essere considerato una guida, semplice ed essenziale, per la definizione, la pianificazione e il monitoraggio del processo di miglioramento. Il suggerimento è di compilarlo in tutte le sue parti, e di apportare le eventuali integrazioni/modifiche in base alle esigenze della scuola. Il modello presentato è stato elaborato dal CPV dopo un confronto con i DS che hanno chiesto di avere alcune linee comuni di riferimento a livello provinciale ed ha tenuto conto delle migliori esperienze in atto.

Istituzione Scolastica: ITET “G. FLORIANI”

*Anni scolastici di
applicazione:* 2017 / 2018

Sommario

A_PRIMA SEZIONE: CONTESTO e PROMOZIONE DEL PdM	3
B_SECONDA SEZIONE: DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.....	5
C_TERZA SEZIONE: DAGLI OBIETTIVI DI PROCESSO ALLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO	7
D_QUARTA SEZIONE: DAL MONITORAGGIO ALLA REGOLAZIONE DEGLI OBIETTIVI [A PARTIRE DALL’A.S. 2018-19].....	9

A_PRIMA SEZIONE: CONTESTO e PROMOZIONE DEL PdM

In questa sezione si delineano in maniera sintetica i dati di contesto e chi ha preso parte all'autovalutazione e/o al PdM. Ogni scuola deve utilizzare le proprie definizioni (cfr NIV).

A1. Dirigente Scolastico

Dott.ssa Elina Massimo

A2. Referente per l'autovalutazione e/o il Miglioramento

A3. Nucleo interno per la valutazione e il Miglioramento

Dott.ssa Elina Massimo
Prof. Pietruccio Soraperra
Prof. Manuela Fuselli
Prof. Rosa Ferrucci

A4. Contesto: caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità esterne e interne

Per la stesura di questa parte si suggerisce di riprendere alcuni passaggi interni al RAV e al Progetto di Istituto, oltre all'utilizzo delle fonti informative consolidate a disposizione della scuola per la descrizione del proprio contesto di riferimento.

Il territorio dell'Alto Garda e Ledro è caratterizzato dalla presenza di due importanti centri urbani, Riva del Garda e Arco, dal comune di Ledro e da altri centri minori. La popolazione, censita al 2011, è di quasi 50.000 abitanti, con un incremento demografico dato da flussi d'immigrazione in costante aumento. Le diverse attività produttive coesistono e si integrano nell'economia della zona, nella quale la vocazione turistica assume un ruolo importante anche per l'indotto che a essa si riferisce.

Il settore terziario rappresenta quindi il 65-70% delle attività economiche praticate nella zona dell'alto Garda e nei vicini comuni gardesani. Alcune medie e piccole industrie garantiscono una buona occupazione nel settore secondario; l'artigianato è in fase di grande sviluppo. L'agricoltura, intensiva e razionale, occupa stabilmente solo una minima parte della popolazione ma fornisce prodotti di qualità e, comunque, alimenta il reddito globale.

Nel circondario sono presenti tutte le varie tipologie di istituzioni educative: asili nido, scuole

dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e di secondo grado, oltre a tre centri di formazione professionale.

Il territorio presenta un numero crescente di spazi e iniziative per il tempo libero; vi sono centri sportivi pubblici e privati, scuole musicali, gruppi scout, oratori, centri per i giovani creati da alcuni comuni.

La zona è agevolmente percorribile anche grazie al buon funzionamento dei mezzi pubblici, aspetto non secondario visto che, per circa due terzi, gli studenti, che frequentano l'Istituto, sono pendolari. Infatti, il bacino di utenza del "Floriani" è costituito, sostanzialmente, da studentesse e studenti abitanti nei comuni del territorio Alto Garda e Ledro ma comprende anche centri limitrofi, sia delle sponde gardesane, Malcesine, Limone e Tremosine, sia dell'entroterra, Cavedine e Giudicarie.

Le scelte educative dell'Istituto "Floriani" mirano a formare giovani impegnati nella vita sociale, capaci di condividere, rispettare e divulgare i principi fondamentali della convivenza civile; cittadini competenti nella materia dell'organizzazione Costituzionale statale e nell'ambito delle relazioni internazionali; persone capaci di solidarietà, condivisione dei valori e accoglienza della diversità; soggetti in grado di percepire se stessi, i propri talenti e i propri limiti, di identificare le proprie aspirazioni e trasformarle in progetti; giovani adulti dotati di competenze coerenti con i piani di studi dei diversi indirizzi ma anche equipaggiati sul piano della capacità espressiva, comunicativa e, perciò, in grado di confrontarsi serenamente sia con il mondo del lavoro sia con le realtà formative post diploma.

A5. Promozione e diffusione interna ed esterna del PdM

Inserire le informazioni riguardanti le figure coinvolte nella condivisione che ha portato al PdM, il periodo di riferimento e le modalità seguite, nella seguente tabella.

Periodo [Mese/Anno]	Figure coinvolte	Modalità:
Da ottobre a dicembre 2017	Dirigente scolastico Commissione RAV	1. Prove INVALSI: 1.1. Analisi dettagliata delle prove 1.2. Sintesi degli esiti
Da febbraio a giugno 2018	Collegio docenti	2. Prove OCSE-PISA 2.1. Analisi dati e relazione 3. Eduscopio (Fondazione Agnelli) 3.1. Analisi dati e relazione

Commenti e considerazioni sul contesto e la promozione del PdM

È opportuno sottolineare che l'Istituto non ha un'esperienza consolidata nei processi di autoanalisi e di autovalutazione. Ciò comporterà un coinvolgimento inizialmente lento dei docenti nella messa in atto del piano di miglioramento. Tuttavia, si ritiene che un'adeguata e puntuale condivisione del piano nelle sedi più opportune (collegio docenti, dipartimenti, comitato tecnico-scientifico, funzioni strumentali, personale tecnico e amministrativo...) consentirà di condurre a buon fine le iniziative finalizzate al miglioramento.

Precisazioni per la lettura del documento

Ciascuno dei processi prefigurati presuppone un ventaglio di azioni che precedono e preparano i percorsi finalizzati agli obiettivi di miglioramento. L'individuazione e la descrizione dettagliate di tali azioni propedeutiche avrebbe, a nostro avviso, appesantito la lettura e reso meno immediata la comprensione del documento nei suoi tratti essenziali. D'altro canto, si consideri che il nostro Istituto può contare su una organizzazione consolidata, su buone pratiche ormai collaudate nonché su di un soddisfacente livello di competenze da parte dei soggetti attori. Pertanto, abbiamo optato per la stesura di un documento agile, completo, caratterizzato da buona sintesi e sicura leggibilità. Oltretutto siamo convinti che tali caratteristiche agevoleranno eventuali interventi correttivi e/o integrativi a garanzia delle finalità proposte.

B_SECONDA SEZIONE: DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE AGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

In questa sezione si declinano gli obiettivi triennali in obiettivi di processo collegandoli con le aree di processo. In questo modo si ottiene un quadro sinottico per la successiva fase di pianificazione. Ovviamente un obiettivo triennale potrà avere più obiettivi di processo (si consiglia un minimo di 2) oppure un obiettivo di processo potrà essere collegato con più obiettivi triennali (ad esempio: un obiettivo di processo, interno all'area di processo "sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" come la formazione per i docenti, con riferimento ai temi trattati, potrebbe riguardare più obiettivi triennali).

B1. Obiettivi triennali nel RAV

Area	Indicatore	Valore attuale	Valore obiettivo
4.1 Risultati scolastici	Numero ammissione allievi alla classe seconda	80.5%	83.5%
4.3 Risultati nelle prove invalsi	Punteggio minimo delle medie di classe della prova di matematica rispetto all'anno 2017	45% del 2017	50% ogni anno
4.4 Esiti a distanza (iscrizioni Università)	Allievi che si iscrivono all'università	32.3%	35.3%

B2. Relazione tra: obiettivi triennali, obiettivi di processo, aree di processo

Area di processo dal RAV	Obiettivi di processo	Connessione con gli obiettivi triennali
3.4 Continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti	Intervenire sulle pratiche di orientamento: che non si risolvano in un unico momento dell'anno ma che siano articolate, ricorrenti e riferite non solo agli studenti ma anche alle famiglie (per ex. sportello di orientamento presso le scuole medie)	Numero ammissione allievi alla classe seconda
3.1 Piani di studio dell'istruzione scolastica, progettazione didattica e valutazione del	Intervento sulla metodologia didattica per la matematica. Una possibilità può essere quella della lezione frontale breve alla quale segue lavoro di piccoli gruppi di studenti (max. 3) che operano in modalità peer to peer. Introdurre l'abitudine alle pratiche di valutazione della	Punteggio minimo delle medie di classe della prova di matematica rispetto all'anno 2017

profitto degli studenti con particolare riguardo alla matematica	“customer satisfaction”, test d'ingresso di matematica uguali per tutte le classi da concordare con le scuole secondarie di primo grado.	
3.4 Continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti	Percorsi di orientamento finalizzati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni (incontri con figure professionali specifiche) Proseguire il dialogo con le imprese dell'alternanza allo scopo di acquisire elementi utili all'organizzazione della didattica (feedback) da discutere nei dipartimenti in sede di programmazione.	Allievi che proseguono gli studi iscrivendosi all'università, all'alta formazione e alla formazione post diploma

B3. Fattibilità, impatto e valore dell'intervento previsto

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo che si intende mettere in atto, si chiede di verificarne il carattere strategico alla luce di una stima della fattibilità e dell'impatto. Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processi da mettere in atto.

Obiettivo di processo	Fattibilità [da 1 a 5]	Impatto [da 1 a 5]	Prodotto [valore che identifica la rilevanza dell'intervento da min 1 a max 25]
3.4 Intervenire sulle attività di orientamento in entrata: più articolate e ricorrenti nel corso dell'anno, con attenzione sia agli studenti sia alle famiglie	5	3	15
3.1 Interventi sulla metodologia didattica e introduzione delle pratiche di customer satisfaction	3	3	9
3.4 Interventi sull'orientamento in uscita; ricorso a esperti e valorizzazione del dialogo sia con il mondo del lavoro sia della formazione post diploma	4	3	12

Eventuali commenti e considerazioni sulla creazione degli obiettivi di processo

Si ritiene opportuna la costituzione di una **Commissione per la promozione del miglioramento** che vigili e dia impulso alle iniziative proposte per il raggiungimento degli obiettivi prefigurati nel documento. I suoi compiti saranno quelli di interagire con i soggetti attivi nell'Istituto e, anche, di monitorare, di volta in volta, gli esiti delle azioni intraprese.

In particolare, per l'area di processo 3.4 (orientamento in entrata), assume rilievo la necessità di una interazione tra la citata Commissione e la funzione strumentale per l'attività di orientamento allo scopo di istituire sportelli di orientamento presso le scuole medie (naturalmente attraverso preventive consultazioni e accordi con le scuole medesime) nonché momenti di partecipazione alle lezioni, nelle classi del biennio, da parte di piccoli gruppi di allievi della scuola media. Si ravvisa, inoltre, l'opportunità di riorganizzare le giornate di *scuola aperta* in maniera da valorizzare le varie iniziative presenti nella scuola, con una particolare attenzione alla rappresentazione della realtà del biennio che può essere più complessa e inaspettata di quanto i futuri allievi riescano ad immaginare.

Per l'area di processo 3.1 (piani di studio, progettazione, didattica)

Considerati i risultati conseguiti nelle prove INVALSI di matematica nonché il divario fra questi ultimi e le valutazioni delle prove interne; osservate le differenze, tra le diverse classi, relative agli esiti delle prove di matematica; data l'importanza strategica di tale disciplina, sia per quanto concerne l'attuazione del curricolo sia nella prospettiva della continuazione degli studi, si individua, tra le metodologie alternative alla lezione frontale classica, la modalità *peer to peer*, non sostitutiva ma integrativa della lezione frontale; tale scelta consente di utilizzare e valorizzare esperienze già condotte nella scuola con esito positivo (educazione alla rappresentanza studentesca) e, anche, osservazioni e conoscenze maturate all'estero (progetto "What happens abroad?").

Non va sottovalutata, in questo contesto, l'utilità di acquisire dati e informazioni dalla stessa utenza, attraverso questionari (*customer satisfaction*) che saranno predisposti dalla Commissione per il miglioramento, somministrati alle classi prime nel momento dell'accoglienza e a tutte le classi al termine dell'anno scolastico (quest'ultimo questionario sarà informatizzato).

L'azione proposta prosegue indicando la necessità di una riflessione, con modalità da stabilirsi, sulla tematica della valutazione, la necessità di standardizzare i criteri preposti e l'opportunità di rivedere il relativo documento interno.

Per l'area di processo 3.4 (orientamento in uscita), la proposta è quella di invitare un esperto esterno che abbia, oltre a competenze di tipo psicologico, anche conoscenza della scuola superiore e consapevolezza delle caratteristiche del mondo lavorativo.

Si sostiene, inoltre, la necessità di valorizzare il dialogo con le imprese partner nell'alternanza scuola/lavoro, acquisendo dati utili da trasmettere ai Dipartimenti disciplinari; per quest'ultimo compito appare essenzialmente competente il Comitato tecnico-scientifico.

Lo scopo dell'azione, in questa area, sarà quello di consentire agli studenti di autovalutarsi, di comprendere quali siano le loro aspirazioni e ambizioni, di programmare il cammino da percorrere e l'obiettivo da raggiungere con realismo e con la necessaria energia.

C_TERZA SEZIONE: DAGLI OBIETTIVI DI PROCESSO ALLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

C1. Pianificazione e tempistica delle azioni

Per ogni obiettivo di processo si suggerisce di compilare sinteticamente lo schema seguente, comprensivo di risultati attesi, tempistica e modalità di monitoraggio.

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Attività previste
3.4 Continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti.	Avere una struttura stabile che garantisca il raccordo tra la scuola media e il primo biennio della scuola superiore in modo da favorire una maggiore consapevolezza nella scelta del corso di studi.	<ul style="list-style-type: none">• Collaborazione commissione Miglioramento con la funzione strumentale orientamento• Coinvolgimento dei dipartimenti• Sportelli di orientamento presso le scuole medie• Partecipazione di piccoli gruppi di studenti della scuola media a lezioni del biennio
3.1 Piani di studio dell'istruzione scolastica, progettazione didattica e valutazione del profitto degli student	Miglioramento del clima relazionale nella classe con ricaduta anche nei risultati delle prove invalsi di matematica	<ul style="list-style-type: none">• Metodologia del lavoro per gruppi e attivazione dinamiche peer to peer• Somministrazione questionari (customer satisfaction)
3.4 Continuità e orientamento: pratiche orientative e coinvolgimento degli studenti	Maggior numero di studenti diplomati che proseguono gli studi	<ul style="list-style-type: none">• Interventi esperti esterni nelle classi e/o con incontri individuali• Raccolta indicazioni dalle imprese partner dell'alternanza a cura del comitato tecnico scientifico della scuola

C2. Monitoraggio di ogni singola attività prevista

E' necessario considerare che le azioni potrebbero essere già avviate ed essere già in corso di monitoraggio.

<i>Attività prevista 1:</i>			Test d'ingresso di matematica d'intesa con le scuole medie e uguale per tutte le classi – risultati test INVALSI	
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
Settembre di ogni anno scolastico	Rapportati ai test INVALSI e individuati dal dipartimento di matematica	50% di esercizi eseguiti correttamente		
Dopo i risultati del test invalsi delle classi seconde	Valore minimo della media di classe del test INVALSI	50,00%		

<i>Attività prevista 2:</i>			Customer satisfaction	
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
Mese di maggio di ogni anno	Coerenza fra le aspettative degli studenti e l'offerta formativa	65% di coerenza		
...				

*Attività prevista 3:*Monitoraggio sulle scelte degli alunni
diplomati/diplomandi

Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
Maggio del quinto anno	Efficacia dell'azione di orientamento proposta dalla scuola e valutata dagli studenti (breve questionario informatizzato)	65% di valutazioni positive		
Anno scolastico successivo alla maturità in corrispondenza della consegna del diploma	Numero di alunni che proseguono gli studi	35,00%		

D_QUARTA SEZIONE: DAL MONITORAGGIO ALLA REGOLAZIONE DEGLI
OBIETTIVI [A PARTIRE DALL'A.S. 2018-19]

*D1. Aggiornamento del PdM in un anno scolastico successivo
al primo del triennio*

In questa sezione, con modalità aperta, è possibile descrivere sinteticamente le possibili variazioni intercorse agli obiettivi di processo, argomentandone le cause e indicando le possibili future regolazioni.

Ad esempio:

Si confermano gli obiettivi di processo descritti nel piano e di seguito riportati, confermando, come descritto nel monitoraggio, la prosecuzione delle attività in quanto pienamente efficaci [...]

(oppure)

gli obiettivi di processo sono stati regolati come segue in quanto dal monitoraggio [...]

CONTATTI UTILI A SUPPORTO DELLA STESURA DEL PDM

- Comitato Provinciale di Valutazione: comitato.valutazione@provincia.tn.it
- Ufficio per la Valutazione delle Politiche Scolastiche: 0461497225, francesco.pisanu@provincia.tn.it